

TRASFERIMENTO COOP

Il consiglio comunale ha approvato un brutto Piano

■ A proposito dell'approvazione, da parte del consiglio comunale di Lodi, del Piano della nuova area commerciale che sorgerà a San Fereolo, sull'area ex-otto Blues, un altro esempio di incoerenza: il Sindaco e diversi consiglieri hanno parlato più volte della necessità del trasferimento della Coop per la scadenza del contratto di affitto e per presunti problemi anti incendio. Poi è stato approvato un Ordine del Giorno che impegna la Giunta a lavorare per mantenere tutta la parte commerciale attualmente esistente nel centro My Lodi. Al che uno riposato avrebbe potuto chiedersi perché l'affitto non avrebbe potuto rinnovare la Coop, e fare le necessarie opere anti incendio, anziché farle fare a chi, grazie all'efficace azione della Giunta, subentrerà negli spazi oggi occupati dalla Coop per salvare i piccoli negozi del My Lodi. Perché così si ottiene non il trasferimento della Coop, ma un centro commerciale in più.

Dopo aver sentito critiche ai centri commerciali come luogo di aggregazione e socializzazione, da parte di chi annunciava il voto a favore del nuovo centro commerciale, l'apice del dadaismo consiliare è stato raggiunto con l'Ordine del giorno che impegna la Giunta a far riservare ai lodigiani il 40% dei futuri posti di lavoro nel nuovo centro commerciale. Peccato che la Giunta non ha alcun modo per imporlo alla società immobiliare che realizza il Piano Integrato, quindi è nel migliore dei casi un tentativo maldestro per mettersi a posto la coscienza in difficoltà per i pericoli di chiusura che correranno i commercianti che rimarranno al My Lodi quando se ne andrà la Coop.

Oppure: il progetto faceva passare una pista ciclabile doppio senso sul sagrato della chiesa di san Fereolo, nello spazio fra gli alberi e Via Marescalca. Anziché 2,5 metri che ci dovrebbero essere, e al posto dei 2 metri dichiarati in Commissione dalla funzionaria comunale, la larghezza è risultata essere di 1,2 metri. Quindi la ciclabile non ci sta, come fatto notare da un'osservazione presentata; bisogna trovare una diversa soluzione, e questo comporta o far fare alle bici un giro del tutto diverso, oppure mettere qualche strada a senso unico. La risposta all'osservazione votata dal Consiglio dice che va tutto bene, ci sono da fare solo piccoli aggiustamenti, dettagli di cui si occuperà il progetto esecutivo. Però poi è stato approvato un Ordine del Giorno che propone di mettere il senso unico l'ultimo tratto di Viale Pavia, e quindi anche in Via Marescalca, per fare spazio a bici e pedoni. Una domanda inevitabile è perché non ci si è pensato prima ai sensi unici in Viale Pavia e Via Marescalca, anziché votare alle 3 di notte una proposta che li chiede? E lo studio di traffico che non li ha considerati, sarà rifatto? E se poi dirà che ci

TRASFERIMENTO COOP

Occorre prestare attenzione al futuro del centro My Lodi

■ A una settimana dall'approvazione in consiglio comunale del piano che prevede la realizzazione di due nuove medie strutture di vendita in un'area tra viale Pavia e viale Europa, nei pressi della tangenziale sud, sottolineo il fatto che non sono questioni di rilevanza solo viabilistica ed urbanistica: ci sono anche delicati aspetti economici e sociali che devono essere tenuti in considerazione e che richiedono una seria analisi ed un confronto con tutti i soggetti interessati.

Nell'ampio dibattito che ha accompagnato l'iter del provvedimento le attenzioni si sono concentrate prevalentemente sull'impatto che l'intervento avrà sulla viabilità, un aspetto senz'altro di grande importanza, ma non l'unico a dover essere approfondito. Sono infatti rimaste in secondo piano, quasi sullo sfondo, le delicate questioni dell'impatto sulla rete del commercio di vicinato del quartiere San Fereolo e del futuro del centro My Lodi di via Grandi, che senza la Coop perderà un forte elemento di attrattività, a scapito delle altre circa 20 attività di vendita e servizi che fanno parte del complesso.

Si tratta di temi importanti, che coinvolgono il futuro lavorativo di decine di operatori commerciali e di dipendenti addetti, e che riguardano anche l'identità di un'ampia area residenziale e le funzioni di uno spazio di grandi dimensioni che rischia di svuotarsi - prosegue il presidente di Asvicom Lodi - Sono questioni che richiedono di essere affrontate con urgenza, dato che a quanto si apprende il trasferimento della Coop pare destinato a realizzarsi entro due anni, quindi in termini imminenti.

Concluso il percorso tecnico e amministrativo del nuovo piano di insediamento commerciale, oc-



corre allora aprire un percorso di dialogo e di confronto. Dialogo con i commercianti interessati, per recepirne le istanze e non lasciarli soli davanti a quello che in ogni caso sarà un profondo cambiamento; e confronto con gli operatori che realizzeranno l'intervento e con la proprietà e la direzione del My Lodi, da un lato per capire come favorire una equilibrata convivenza con la rete del vicinato e dall'altro per verificare quali prospettive di continuità si possano delineare per il centro di via Grandi, tenuto conto dell'inquadramento urbanistico, delle dimensioni degli spazi che si libereranno e di altri progetti di insediamento commerciale nella zona che sono già stati programmati, come la media struttura di vendita di generi alimentari prevista nel complesso Pharmagel.

Siamo certi che anche l'amministrazione comunale sia consapevole di queste necessità e sia pronta ad assumere l'iniziativa così come anche la nostra associazione, se sarà ritenuto utile, è pronta a fornire un contributo.

Vittorio Codeluppi
presidente di Asvicom Lodi

sono problemi?

Alla fine dunque è stato approvato un brutto Piano, che inciderà sostanzialmente sul quartiere San Fereolo; un Piano che non piace anche a chi l'ha approvato perché "se l'è trovato", accantonando velocemente i proclami rivoluzionari della campagna elettorale (cambiamento! cambiamento!) e scegliendo di mettere solo delle pezzucce pasticciate e non ben definite.

Per sistemare le magagne di questo Piano ci vorrebbe un mago. Con un mago tutte le criticità scomparirebbero: nessun problema per la viabilità, maggiore occupazione, biciclette e pedoni con spazi adeguati. Dopo 5 ore di dibattito in commissione e 4 in consiglio comunale, posso dare solo un ultimo suggerimento: il mago prendetelo ben riposato, non fategli fare le ore piccole.

Stefano Caserini
consigliere comunale di 110&Lodi

Essendo molto ampia la lettera del dottor Caserini, è stata tagliata in due parti. La prima parte è stata pubblicata sull'edizione di ieri, giovedì 23 novembre 2017.

TRASFERIMENTO COOP

Nuovi investimenti in città, un treno da non perdere

■ Gentile Direttore,
A distanza di alcuni mesi torno a scriverLe in veste di Consigliere

Comunale in merito ad una questione molto sentita da gran parte della cittadinanza lodigiana. Mi riferisco al tanto discusso trasferimento del centro commerciale Coop, che dall'attuale sede andrà ad insediarsi nei pressi della rotatoria della tangenziale. Ora, nella suddetta veste e in quella di commissario della Commissione Ambientale e territorio vorrei esprimere il mio punto di vista, che è anche quello condiviso da tutta la Coalizione Maggi per Lodi, che fin da subito ha sostenuto questo piano, cercando di evidenziarne la bontà e i risvolti positivi di questo intervento porterà sul quartiere di San Fereolo e sulla città.

In primis credo che questo progetto permetterà di valorizzare e risanare un'area che altrimenti, mi passi il termine, sarebbe abbandonata a sé stessa, area che se vogliamo rappresenta anche un biglietto da visita. Attraverso quest'opera e con le adeguate contromisure proposte dal Comune e avallate dall'operatore, si potranno anche risolvere alcuni problemi viabilistici delle vie interne di San Fereolo, quartiere troppo spesso dimenticato dalle passate amministrazioni. Mi vengono in mente per esempio i lunghi intervalli semaforici di Viale Pavia, revisione prevista nel piano di convenzione rispondente alla cifra di 6000 euro, costi di cui l'operatore si farà carico, o ancora, le piste ciclabili presenti nel quartiere.

Per agevolare l'accesso al com-

parto, il Comune ha poi intelligentemente presentato una proposta all'operatore, prevedendo la possibilità di realizzare di un ramo/bretella che colleghi la rampa di accesso alla tangenziale in direzione San Grato-Lodivecchio al comparto, creando così una rotatoria immaginaria che vedrebbe al centro proprio l'area d'intervento.

In questo modo si creerebbe un vantaggio sì per l'operatore, che si andrebbe a sostenere i costi della realizzazione, ma allo stesso tempo, con quest'alternativa, si eviterebbe di far confluire parte rilevante del traffico su viale Europa evitando di conseguenza la pericolosa svolta a sinistra su Viale Pavia.

Inoltre, abbiamo presentato in Consiglio Comunale un emendamento da apportare al piano di convenzione, che prevede di destinare le monetizzazioni delle aree non cedute, derivanti dall'intervento in questione, alla realizzazione di interventi di natura viabilistica per i quartieri di San Fereolo ed Albarola, sulla base di progetti di fattibilità di volta in volta predisposti e di preventive valutazioni condotte dall'Amministrazione Comunale.

Prendendo poi in considerazione le osservazioni sollevate durante le Commissioni, al quale ho partecipato in prima persona, e in alcuni articoli dei giorni scorsi, si può notare come queste siano state essenzialmente di natura trasportistico/viabilistica, ma stu-

diando l'analisi presente sul sito del Comune di Lodi, relativa a questo piano di intervento, si può notare come, sia con lo scenario 1 (rotatoria di viale Pavia e modifica viabilità viale Europa), sia con lo scenario 2 (rotatoria di viale Pavia più divieto di svolta a sinistra su viale Europa), non ci rileveranno eccessivi ritardi dovuti ad ingorghi stradali, dato che i tempi di attesa dallo scenario 1 allo scenario 2, variano di una manciata di secondi, anche negli orari di rientro dal lavoro, quindi fascia oraria 17-20, con traffico proveniente dalla tangenziale in entrata.

Per di più con l'alternativa proposta dal Comune, quello della suddetta bretella, un'eventuale scenario 3 sarebbe ancora meno gravoso per il traffico presente sulle arterie di accesso alla città, creando un ulteriore accesso non solo al comparto ma anche al quartiere stesso.

Da non dimenticare poi l'apporto occupazionale di tale intervento, che vedrà la realizzazione del nuovo centro commerciale Coop, di un Brico e di un ristorante, con la conseguente necessità di nuove assunzioni. Insomma, nuovi investimenti e nuovi investitori che hanno deciso di scommettere sul territorio, un treno che non possiamo permetterci di perdere.

In conclusione, da un punto di vista prettamente personale ritengo che, un intervento di questo tipo non comporterà disagi per gli abitanti del quartiere, lo spostamento del centro commerciale vede infatti il trasferimento dell'attività a poche centinaia di metri di distanza, che in futuro potrebbero essere colmati anche da un avvicinamento delle fermate dei pullman e da un collegamento ciclopedonale.

Tornando poi al tema viabilistico, credo, o meglio, la mia opinione è sostenuta dai dati analitici e matematici presenti nel piano, che l'intervento non andrà a congestionare le vie interne della zona, per di più, come già accennato in precedenza, l'operatore è intenzionato a migliorare anche la viabilità delle aree limitrofe, non solo quelle strettamente connesse all'area di intervento.

Quindi ritengo che, alla luce del progetto e degli studi sostenuti, nulla sia stato lasciato al caso, ma sia l'operatore che il Comune stesso hanno valutato e preso in considerazione tutte le esigenze, i bisogni e le proposte nel maggior rispetto della città e dei cittadini lodigiani.

Marco Bollani
consigliere comunale della Coalizione Maggi per Lodi

AI LETTORI

Riceviamo lettere troppo lunghe

■ Invitiamo per favore a non inviarcì lettere troppo prolisse, che non solo rubano spazio agli altri che desiderano esprimersi, ma non sollevano la curiosità dei lettori. In caso contrario saremo costretti a procedere a tagli pesanti, per ridimensionarne il testo.

Il Cittadino